

FORUM ALL'UNITÀ.

Telematica interattiva gratuita, alla portata di tutti
Un sogno? Non solo. In qualche città è già una realtà

Democrazia, telematica nuova «cittadinanza» elettronica (nuovi diritti e nuovi doveri del cittadino) E sinistra Gli argomenti «sfiorati» dal forum richiederebbero ognuno, un trattato Sono infatti i pezzi forti di quei puzzle che è il nostro futuro Ignorarli o guardarsi con sufficienza è segno di impertinente miopia Entriamo dunque nel vivo della questione partendo da Bologna e da Iperbole

Stefano Bonaga L'aspetto politico dell'esperienza di Bologna sta nell'individuazione delle reti come terreno di democrazia compiuta in una società complessa Il Pubblico ha un ruolo fondamentale, quello di garantire a tutti il diritto di accesso alle reti Il progetto Iperbole ha consentito di collegare ad Internet i cittadini, le piccole aziende e una cinquantina di punti nodali nella città In questo modo i servizi del comune saranno più visibili a tutti i cittadini e anche al resto del mondo che, a sua volta, potrà entrare nelle case dei bolognesi Mi sembra, dunque, che il carattere originale del nostro progetto stia proprio in questo ruolo di Garante assegnato al Pubblico contro l'interferenza del privato sul diritto della collettività Poi dal punto di vista strettamente amministrativo il potere locale ha la necessità di alimentarsi attraverso meccanismi di interattività costante che permettano di «vedere» i problemi prima di risolverli La bidirezionalità della comunicazione e la libertà della scansione temporale dell'iniziativa configurano davvero un nuovo modello di democrazia possibile

Unità Modello di democrazia possibile un «amo» per la sinistra

Stefano Rodotà Si è molto parlato, per queste tecnologie come per altre, di tecnologie bifronti non sono, cioè, né buone né cattive, dipende dall'uso che se ne fa L'esperienza italiana recentissima consente di operare quel tipo di correzione che già in sede teorica era stata operata rispetto a questo tipo di tesi Berlusconi ha reso tutti consapevoli - in Italia e fuori - di quello che può significare l'uso della comunicazione per il funzionamento del sistema Ma sarebbe sbagliato pensare, come qualcuno ha fatto anche nell'ambito della sinistra, che ciò che serve sia un «Berlusconi di sinistra» Il senso da dare è invece quello di una comunicazione politica diversa che si differenzia da quell'altra Un Berlusconi di sinistra sarebbe un errore clamoroso, politico, perché sarebbe comunque un «Berlusconi», uno che incorpora determinati valori, un modo di intendere società e sistema politico La via da seguire è quella di esplorare altre forme della comunicazione politica

Ci sono almeno 4 caratteri che differenziano radicalmente il modo di intendere la comunicazione politica e il ruolo del cittadino dalla maniera che conosciamo 1) la capacità di iniziativa e di autonomia, 2) capacità di controllo 3) la creazione di soggetti si creano luoghi di mediazione politica attraverso nuovi soggetti collettivi Uno dei problemi che abbiamo di fronte è quello della scomparsa (con qualche piccola correzione) dei tradizionali luoghi e soggetti della mediazione politica partiti e sindacati Si potrà obiettare che questo discorso arriva all'indomani di una grandissima manifestazione dei sindacati che ha riportato al centro dell'attenzione una «piazza» che sembrava cancellata dall'agorà elettronica Le cose non sono in alternativa, ma trascurare la nuova dimensione sarebbe drammatico 4) l'espansione dei poteri del cittadino e la qualità diversa della cittadinanza

Stefano Rodotà

«Servono regole che riconoscano una nuova area di diritti civili»

Unità: È nata un'associazione per difendere i diritti dei nuovi cittadini, Alcei, mentre sul tema democrazia elettronica e sinistra si sta svolgendo in «rete» un dibattito in aree di conferenza appositamente create Vincenzo Russo Alcei (Associazione per la libertà nella comunicazione elettronica interattiva) nasce dopo la «stagione» dei sequestri che ha colpito soprattutto la telematica amatoriale Ma pensiamo di andare oltre Pur non avendo riferimenti politici o ideologici cerchiamo di muoverci su terreni come il diritto e la legislazione l'informazione e l'elaborazione di nuovi strumenti e mezzi Insomma sentiamo che c'è un grande bisogno di difendere la libera cultura della telematica La nostra attenzione è puntata proprio sulla comunicazione elettronica interattiva perché lo scenario futuro va ben al di là di quello attuale In un futuro - con tempi forse un po' più lunghi di quelli immaginati dai profeti della tecnolo-



gia - queste forme di comunicazione confluiranno sempre più nella televisione Lì si giocano partite grosse La telematica interattiva dà ampia possibilità di relazione ma richiede anche tempo Ci sono diverse esperienze in rete in questo momento che intendono aprire il dibattito e la partecipazione «a sinistra» un'area su rete Peacelink, ad esempio chiamata «Immagine» che da alcuni mesi raccoglie opinioni stimola una riflessione proprio sui temi di cui stiamo parlando qui, o ancora «La città invisibile»

Unità Come la società si impadronirà di questi nuovi strumenti è un problema politico e sociale non tecnologico Quale può essere il ruolo dell'informazione nel «configurare» una società democratica? Giulio Giorello La democrazia così come noi la conosciamo ha sempre avuto una grande interazione con l'informazione Non riusciremo a concepire le democrazie moderne senza quello che è stata la stampa I diritti alla comunicazione - che sono costitutivi della libertà - si pagano in molti modi per esempio con le tasse o con il servizio militare Oggi si tratta di pensare a nuovi doveri come diceva Bonaga che si determineranno con l'evolversi della situazione nel campo dei nuovi diritti Quello che sta emergendo è la possibilità di organizzazione dell'informazione in strutture che non siano «centralizzate» in cui non vi sia cioè un punto forte che irradi informazioni ad una serie di punti periferici (come le banche dati di una banca o la televisione) Le nuove organizzazioni «a-centrate» mettono in discussione le forme classiche di gerarchia Ci sarà una fase di non mentamento come accade ogni volta che una nuova tecnologia entra in campo a qualunque livello e in qualunque tipo di amministrazione, da quella universitaria a quella sociale La sinistra dovrebbe ritrovare i «Milton» di questo tipo di comunicazione trovare quella capacità di comprensione del nesso forte che si viene istituendo tra informazione e azione Nella formazione del sapere ormai i centri di elaborazione e di memoria sono più di uno e comunicano tra loro questa è la grande sfida, è qualcosa che cambia la qualità delle possibili conoscenze A me sembra che la sinistra dovrebbe «spostare» quella certa antipatia che ha sempre avuto per il mercato e per il capitale in generale sul ca-

Sinistra mettiti in Rete

mentale ed utilizza come risorsa fondamentale il sapere la conoscenza i giacimenti di informazione e come strumenti quelli di comunicazione Ecco perché l'interesse alla diffusione delle reti alla loro gratuità alla possibilità di accesso per tutti è tra gli interessi di questa nuova forma di lavoro Lavoro di piccola e media impresa ma anche individuale lavoro autonomo professionale

Stefano Rodotà

«Servono regole che riconoscano una nuova area di diritti civili»

Unità: È nata un'associazione per difendere i diritti dei nuovi cittadini, Alcei, mentre sul tema democrazia elettronica e sinistra si sta svolgendo in «rete» un dibattito in aree di conferenza appositamente create Vincenzo Russo Alcei (Associazione per la libertà nella comunicazione elettronica interattiva) nasce dopo la «stagione» dei sequestri che ha colpito soprattutto la telematica amatoriale Ma pensiamo di andare oltre Pur non avendo riferimenti politici o ideologici cerchiamo di muoverci su terreni come il diritto e la legislazione l'informazione e l'elaborazione di nuovi strumenti e mezzi Insomma sentiamo che c'è un grande bisogno di difendere la libera cultura della telematica La nostra attenzione è puntata proprio sulla comunicazione elettronica interattiva perché lo scenario futuro va ben al di là di quello attuale In un futuro - con tempi forse un po' più lunghi di quelli immaginati dai profeti della tecnolo-

Advertisement for 'L'INDICE' magazine featuring a cartoon of a man reading and text: 'Per grattarsi il mignolo. Per sposarsi l'anulare. Per insultare il medio. Per viaggiare il pollice. Per leggere l'Indice. L'Indice di dicembre è in edicola. Assaporate il regalo della cultura. E non accontentatevi di un assaggio. Sull'ultimo numero troverete tutte le indicazioni per abbonarsi e scoprirete come ricevere un regalo la vostra sconto valida in tutte le Librerie Messaggere. L'INDICE DE LIBRI DEL MESE COME UN VECCHIO LIBRAIO.

Siamo tutti «cittadini elettronici»? L'esperienza di alcuni comuni italiani (come Bologna, Modena, Roma, Torino, Livorno) che hanno deciso di garantire a tutti l'accesso ad Internet, spinge le forze progressiste e le istituzioni, a confrontarsi con nuovi soggetti e con nuove forme sociali. L'Unità ha organizzato un forum con Stefano Rodotà, giurista, Giulio Giorello, filosofo della scienza, Stefano Bonaga, assessore alla cultura di Bologna, Valerio Russo, esponente di Alcei e della rete telematica Peacelink, Lorenzo Miglioli, scrittore ipertestuale e tra i creatori del progetto modenese, Giulio De Petra, consulente per «Roma on line». Il dibattito è aperto...

Unità Vediamo l'esperienza di Modena Network che ha già previsto la creazione di posti lavoro Lorenzo Miglioli Quando si parla di rete telematica bisogna tenere presente che ci troviamo in una fase antropologica di cambiamento Qui non si parla di un me che ma di un media dei media che ingloba tutti gli altri e li ibrida Ci dobbiamo chiedere ogni volta che usiamo questi strumenti che cosa stiamo cambiando nell'immaginario collettivo domanda che non ci si è posti con la televisione che pur non in tempo reale come la telematica ha però creato in breve un enorme cambiamento in questo immaginario Bisogna intervenire con un forte grado di alfabetizzazione del cittadino ossia della gente che entrerà nel mondo di rete L'ingresso di un linguaggio «normale» quotidiano non specialistico (come è stato sino ad oggi tra i pionieri della telematica) cambierà non solo la faccia della Rete ma anche quella del mondo Come scrittore mi sono posto una domanda radicale e politica a proposito del mio contributo in una rete civica Così visto che sono conosciuto per aver scritto il primo romanzo ipertestuale ho cercato di riportare questa stessa modalità nel «libro città» La scrittura ipertestuale è una modalità di organizzazione del testo la narrazione non è più lineare Modena ha organizzato un network culturale costituito da nodi telematici in tutta la città (dalle sale da ballo ai circoli ricreativi biblioteche carceri scuole i gruppi politici centri sociali musei teatri ecc) connessi in tempo reale La città sta cominciando a comunicare in un altro

Giulio Giorello

L'informazione potrà poggiare su strutture non gerarchiche

Unità Una domanda per tutti che cosa fare per sostenere (o avviare) un processo di «alfabetizzazione»? Bonaga Fra tre anni usciranno dalla scuola ragazzi che usano il computer come noi usiamo le biro la potenzialità degli utenti sarà altissima rispetto ad oggi Abbiamo fatto una convenzione per corsi di alfabetizzazione per 120 persone e si può agire sui centri di diffusione delle competenze Tra l'altro l'accesso oggi è molto più semplice i sistemi sono più esperti in grado di guidarti Con la nostra City Card in rete il cittadino di Bologna può scrivere direttamente agli amministratori e sarà il sistema a smistare la posta nei luoghi giusti Da una parte la percezione collettiva della telematica è ancora quella di un mondo di specialisti dall'altra c'è una sfida mondiale che è inevitabile accettare chi non anticipa questi processi ne sarà travolto

Russo Ci sono molte persone nel mondo amatoriale che utilizzano questi strumenti La regola è sempre stata «Più è complicato più mi diverto» Nel momento in cui una rete come Peacelink si è posta il problema di riferirsi a soggetti quali quelli dell'associazionismo ha dovuto rovesciare quella regola E riportarla l'applicazione più complicata a una maschera con tre sole opzioni riusciamo a comporre alle esigenze di chiunque vuole entrare in rete Ricordiamoci che le reti si sono sviluppate sulla base della «voce» del telefono reti amatoriali a carattere sociale L'attacco a questa telematica è arrivato in maniera obliqua accidentale (distribuzione illegale di software responsabilità dei gestori di Bbs sui messaggi degli utenti) Il mondo della telematica sociale e volontaria è disponibile a sostenere i progetti delle amministrazioni ma è necessaria una «sponda» di attività certa di quello che stiamo già facendo Sarebbe utile uno studio su come si possano creare dei modelli che siano ancora di comunicazione interattiva alzando la soglia d'uso E un'esigenza delle reti sociali e dei comuni ma non sentita ad esempio dal mercato

Miglioli Noi stiamo già avviando dei «seminari di alfabetizzazione» per la città ma che non sono solo seminari di tipo tecnico Facciamo seminari di scrittura ipertestuale per imparare ad interpretare i luoghi della scrittura Un grande preconcetto delle reti telematiche come «opere d'arte» è stato Duchamp l'opera del grande vetro Come la rete che è una finestra che parla verso il mondo Ci sono da insegnare gli stili di scrittura In rete non si possono mandare papiri di cento-ducento righe tutto deve essere espresso in uno stile molto sintetico in rete c'è solo una «stessa» la prima cosa che mandì è quella che gli altri leggeranno «si deve poi insegnare a lavorare in tempo reale a «editare» quello che fai prima di scrivere

De Petra

L'alfabetizzazione non è solo un fatto tecnico è l'obiettivo dell'azione dei comuni» Le iniziative di cui abbiamo parlato oggi saranno positive se gli utilizzatori di questi strumenti passeranno da 10.000 a 100.000 Per questo bisogna far fruttare il grande patrimonio di competenza dell'area del volontariato telematico e la ricchezza infinita di competenza sociale diffusa A Roma stiamo tentando di fare proprio questo

Rodotà Nell'alfabetizzazione vanno sottolineati tre aspetti strettamente legati l'eguaglianza (la generalizzazione delle tecnologie produce una diversa stratificazione sociale) la ridistribuzione dei poteri e l'innalzamento della soglia d'uso Seconda dimensione del «che fare» è la istituzionalizzazione e il grado di istituzionalizzazione Occorrono regole che riconoscano una nuova area di diritti Certo manca una legge in un settore delicato come le «banche dati» e questo rappresenta il passaggio ulteriore Le reti sono state viste da chi ci ha lavorato fino ad oggi come il luogo dell'indeterminatezza e dell'incompiutezza libertà È una condizione che sarebbe meraviglioso poter mantenere ma come «appiamo» quando Internet viene scoperta come grande mercato questo viene messo in discussione Le regole servono perché il mercato non mangi quasi altra dimensione e perché siano mantenute le condizioni dell'esercizio della libertà

Giulio Giorello

L'informazione potrà poggiare su strutture non gerarchiche

Unità Quali sono le motivazioni che creano un gruppo capace di giocare con le informazioni in maniera consapevole e non di «farsi giocare»? Credo che contino molto gli interessi locali problemi concreti delle persone nei loro rapporti di vicinanza reale o come nel caso delle reti telematiche Altro punto le regole Sono molto importanti ma non si possono imporre ad una cultura È la cultura che modella poi le regole Credo che in qualche modo bisognerebbe riuscire (è una grossa sfida) a ritrovare anche nel nostro paese una sorta di individualismo responsabile (niente a che vedere con l'accezione negativa che ne viene data in Italia) L'individuo è qualcuno che è responsabile di quello che fa e si espone al giudizio Diventa visibile individuabile (ferme restando le garanzie di fondo) Se riusciamo ad avere un'idea di cittadino responsabile in questo senso forse tutto ciò potrebbe anche funzionare

A cura di ANTONELLA MARRONE